Crescenti sacrifici fatti pesare sui lavoratori

Grave situazione nelle Ferrovie Indetto uno sciopero provinciale

Per sopperire alle maggiori esigenze del servizio estivo, i ferrovieri sono stati costretti a rinunciare alle ferie - Assurde rappresaglie - Multe al 48% dei lavoratori

Nel periodo del Ferragosto, le statistiche sulle oscillazioni del traffico ferroviario e sugli incassi delle stazioni sono d'obbligo; « fanno notizia », come si dice in gergo. Gli incassi aumentano di anno in anno, cresce il numero dei convogli e delle carrozze impiegate. E' di ieri l'annuncio che alla stazione Termini, nei tre giorni a cavallo del Ferragosto, sono arrivati 144 mila viaggiatori e ne sono partiti 124 mila; i 15 sono partiti quattro treni speciali e altrettanti ne sono giunti; i tre treni normali sono stati « rinforzati » con 46 carrozze. Si tratta del bilancio eloquente dello sforzo sostenuto in questi giorni dalle Ferrovie per consentire i notevoli spostamenti che si accompagnano al periodo delle ferie.

Come è stato possibile questa attività supplementare? Coloro che, in questi giorni, hanno percorso l'Italia in lungo e in largo sui treni affollati e bollenti non vi crederanno, ma tutto quello che è stato fatto in più sulle linee ferroviarie di grande transito è frutto di ulteriori sacrifici da parte dei ferrovieri, i quali — mentre la maggioranza degli altri lavoratori si prende un meritato, anche se breve, riposo — sono costretti a rinunciare alle ferie e ai riposi settimanali. E la considerazione non vale solo per il Ferragosto, ma anche per tutta l'estate: la punta massima delle vacanze, infatti, si inserisce in una situazione di pesantezza che ha inizio con giugno, quando vengono istituiti i nuovi treni stagionali. Quando si arriva a Ferragosto la maggioranza dei ferrovieri son già spremuti da mesi di lavoro ininterrotto, dagli « straordinari » prestati: i loro nervi sono messi a dura prova.

Il personale è scarso: nella sola provincia di Roma mancano centinaia di dipendenti per completare l'organico, ma i dirigenti non si preoccupano di provvedere a nuove assunzioni, si limitano solo a pretendere sempre di più dai lavoratori in servizio. Migliaia di giornate di ferie dello scorso anno non sono state ancora godute; dopo un anno cadranno in prescrizione e centinaia e centinaia di lavoratori si vedranno privati di punto in bianco di un loro diritto. I più hanno dovuto rinunciare alle vacanze insieme alla famiglia e son rimasti soli a casa, sopportando anche sensibili sacrifici finanziari per questi fatti paradossali.

In una tale situazione, non vi è da stupirsi se tra i ferrovieri regna oggi un'atmosfera di sdegno e di amarezza, che si è espressa, prima, nella proclamazione di uno sciopero di tre ore, alla Stazione Termini e, oggi, nell'annuncio di uno sciopero provinciale per il 31 agosto.

A questi uomini — uomini di carne e di ossa — sono affidati i treni, gli scambi, i sistemi di segnalazione: sono essi che tengono in pugno per le lunghe ore della giornata lavorativa la vita di migliaia di persone. La loro stanchezza può provocare errori con conseguenze non facilmente calcolabili; il loro stato di salute e la loro perfetta efficienza, al contrario, sono la base per un servizio sicuro e sempre migliore: esistono sul superlavoro — specie per attività delicate come quella dei ferrovieri — studi pregevolissimi e aggiornati di medicina del lavoro e sembra incredibile che i primi a trascurarli siano proprio coloro a cui è affidata la direzione delle Ferrovie dello Stato. I mezzi, com'è naturale, non vengono trattati in maniera migliore degli uomini.

Chi non si adatta a questi metodi, viene punito. Multe e sospensioni hanno colpito in un anno il 48 per cento dei dipendenti (la percentuale sale sensibilmente se si tien conto che le punizioni riguardano esclusivamente il personale direttamente impegnato nel servizio: personale viaggiante, di macchina e di stazione). Non mancano i casi paradossali, che contribuiscono a esasperare la situazione. Un assistente della stazione Tiburtina, costretto a cumulare tre funzioni diverse, un giorno si è trovato nella necessità di dover chiudere il magazzino dei bagagli per recarsi a ritirare alcuni colli presso un treno in arrivo; un passeggero che doveva ritirare le valige, trovando la porta chiusa, dopo una breve attesa ha sfondato la porta e si è « servito » da sé. Ebbene, il ferroviere, che in quel momento stava svolgendo il suo lavoro in un'altra parte della stazione, è stato punito! Alla stazione Termini un lavoratore è stato punito da tre funzionari diversi per la stessa mancanza: aveva lasciato accesa una lampada.

Il Sindacato dei ferrovieri, dopo la proclamazione dello sciopero di tre ore del personale della biglietteria di Roma-Termini, previsto per il 23, ha indetto, come abbiamo detto, un altro sciopero, che riguarderà tutti i ferrovieri della provincia, per il 31. L'astensione dal lavoro avrà la durata di sei ore per il personale degli impianti fissi: i treni ritarderanno tutti la partenza di mezz'ora. Questa sera i dirigenti del sindacato si incontreranno con il capocompartimento, per discutere le rivendicazioni avanzate — tra cui, di particolare acutezza, quella dei sistemi con cui vengono assegnate le case ai dipendenti delle FF.SS. —: se non vi sarà una risposta positiva, la lotta subirà un ulteriore inasprimento.

Il programma del circolo « Chaplin »

Lunedì 21 agosto, al cinema Rialto, via IV Novembre 156, avrà inizio la seconda rassegna estiva, a cura del circolo di cultura cinematografica « Charlie Chaplin » dedicata al film western. Saranno presentati i seguenti film: lunedì 21, « Johnny Guitar »; martedì 22, « L'uomo di Laramie »; mercoledì 23, « Rancho Notorius »; giovedì 24, « Quel treno per Yuma »; venerdì 25, « Partita d'azzardo »; sabato 26, « Il cavaliere della valle solitaria ».

Bottino di un milione e mezzo in via degli Allori

Trova la casa svaligiata al rientro dalle vacanze

Saccheggiato un attico a Civitavecchia — Vestiti per oltre un milione rubati in un magazzino di via degli Scipioni

Appena rientrato a casa con la famiglia dal « weekend » di Ferragosto, il signor Pietro Franciosini, di 47 anni, abitante in via degli Allori 26, ha trovato l'appartamento svaligiato dai ladri. Gli sconosciuti malviventi gli hanno rubato un pacco di banconote per un milione di lire e gioielli e preziosi per almeno mezzo milione.

I ladri hanno agito a colpo sicuro. Il derubato e la moglie erano partiti per San Cesareo proprio alla vigilia del 15 agosto scorso e soltanto ieri sono tornati. I malviventi lo sapevano certamente e sono entrati all'opera sicuri di non fallire; la casa era deserta e sono riusciti ad entrare con chiavi false. Nell'appartamento hanno messo a soqquadro tutte le stanze. Gettando all'aria la biancheria di un cassetto hanno trovato le banconote: erano fasciate in un foglio di giornale vecchio e le avevano nascoste in un angolo. I gioielli, invece, erano in un portagioie, nel cassetto di un altro mobile. I ladri hanno rubato tutto e sono fuggiti lasciando la casa in un disordine spaventoso. Quando il signor Franciosini è rientrato si è subito accorto del furto. Non gli è rimasto altro da fare che avvertire la polizia.

Un altro grosso furto è stato consumato a Civitavecchia in un appartamento della centralissima piazza Vittorio Emanuele. Il derubato è l'agricoltore Mario Calderi: anch'egli si trovava in villeggiatura quando i malviventi gli hanno svaligiato la casa. L'uomo abita nell'attico di una palazzina in costruzione ma già abitata da alcune famiglie. Gli sconosciuti malviventi hanno rubato oggetti preziosi, servizi in argenteria e biancheria per un valore ancora in via di accertamento ma sicuramente molto rilevante. La polizia attende il rientro del derubato, avvertito telegraficamente, per stabilire l'ammontare del « colpo ». E' stato un vicino di casa del Calderi ad accorgersi per primo che la casa era stata saccheggiata. Egli, trovandosi a passare per caso sul pianerottolo antistante l'ingresso dell'attico, ha notato la porta aperta. La polizia avvertita subito dopo ha iniziato le indagini.

Grosso furto anche in via degli Scipioni 198, in Prati. Ignoti ladri sono riusciti a penetrare nel magazzino della ditta « Arbos » ed hanno rubato quasi sessanta tagli d'abito e vestiti estivi già confezionati. I malviventi hanno forzato i lucchetti di una serranda e, una volta entrati nel locale, hanno avuto tutto il tempo di scegliere indisturbati gli abiti da rubare, impacchettarli e caricarli sopra un camioncino posteggiato davanti al locale con un complice al volante. Nessuno dei poliziotti di servizio nella zona ha notato i ladri: erano tutti impegnati nel controllare alcune giovani donne che stavano conversando con amici occasionali.

Il derubato, Armando Basevi proprietario dell'« Arbos », ha scoperto il furto ieri mattina quando, recatosi di persona ad aprire il magazzino, ha trovato la porta scassinata e gli scaffali in disordine. Sul posto per le indagini si è recata la Mobile e la « Scientifica » ha eseguito i rilievi. Il valore della merce rubata ammonta ad oltre un milione di lire.

Accoltella la sorella

Una ragazza di 14 anni, Claudia Di Marco, è stata accoltellata ieri per futili motivi dal fratello Alberto, di 17 anni. Il colpo ha raggiunto Claudia al braccio destro causando una ferita che fortunatamente si rimarginerà in pochi giorni.

Il grave fatto è accaduto circa poco dopo le ore 13, nell'abitazione dei due fratelli, in via Forte Buono 58.

Convocazione dei segretari di sezione

Martedì 22 agosto alle ore 19 nel salone del Comitato Centrale (via Botteghe Oscure, 1) avrà luogo la riunione dei segretari delle sezioni di Roma per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Sviluppo delle iniziative per la campagna della Stampa comunista;

2) Berlino e la situazione internazionale. Relatore, Franco Calamandrei.

Ieri mattina poco dopo le 5,30 sulla Tiburtina

Padre di sei figli muore in moto schiantandosi contro un autobus

Abbagliato dal sole, non ha visto l'automezzo fermo all'uscita di una curva — Era un sergente dell'Aeronautica e si recava a Guidonia

Il sergente maggiore Giuseppe Meduri con una delle figlie

Un sergente maggiore della aeronautica, padre di sei figli, si è ucciso all'alba di ieri sulla Tiburtina, sfracellandosi con la sua motocicletta contro un autobus dell'ATAC, in sosta poco dopo una curva ad una fermata della linea Roma-Tivoli. Il povero sottufficiale era diretto all'aeroporto di Guidonia, ove prestava servizio, e procedeva ad andatura piuttosto sostenuta: abbagliato dal sole, già alto sull'orizzonte, ha avuto l'improvviso ostacolo solo quando era ormai troppo tardi ed è andato a fracassarsi con estrema violenza contro la parte posteriore del pesante automezzo, decedendo sul colpo.

Lo sventurato sergente maggiore si chiamava Giuseppe Meduri, aveva 43 anni ed abitava in un modesto appartamento di tre vani di proprietà dell'INCIS, a via Cervese 15. Lascia la moglie, Claudia Chierego di 40 anni, e sei figli uno dei quali ne teneva in braccio, Bruna di 13 anni, Franca di 17, Maria di 12, Andrea di 9, Angela di 7 e Paola di appena un mese e mezzo. Nativo di Condofuri, un piccolo paesino della provincia di Reggio Calabria, aveva intrapreso giovanissimo la carriera militare: da anni prestava ormai servizio presso l'aeroporto di Guidonia.

Giuseppe Meduri iniziava a lavorare ogni mattina alle 6 si alzava perciò un'ora prima, verso le 5, faceva le sue pulizie, mangiava e, dopo un ultimo saluto alla moglie, inforcava la sua motocicletta — un « ducati 98 » targato Roma 217390 — e si dirigeva all'aeroporto lungo la Tiburtina, una strada stretta e pericolosissima che a quell'ora è sempre congestionata da un traffico intenso di automobili e di pullman carichi di lavoratori.

Ieri mattina il sottufficiale si è alzato alla solita ora: alle 5,30 è uscito e pochi minuti dopo era già sulla Tiburtina. Procedeva, nonostante l'intensità del traffico, a velocità piuttosto elevata. La sciagura si è verificata all'altezza del ventunesimo chilometro: Giuseppe Meduri ha abbordato una curva, tallonando solo leggermente. Uscendo da essa, si è trovato davanti l'autobus dell'ATAC: il pesante automezzo, targato Roma 383930, era in servizio sulla linea Roma-Tivoli; il suo autista, il cinquantaseienne Luigi Frattini, abitante in via della Lega Lombarda 22, lo aveva bloccato lungo il ciglio della strada ed una fermata, per far salire e scendere alcuni passeggeri.

Il sergente, accecato dai raggi del sole, si è accorto solo all'ultimo momento dell'autobus. Non ha neanche accennato la frenata: ha solo tentato con una manovra disperata di portarsi in extremis al centro della carreggiata e superare quindi l'ostacolo. Ma lo spazio che lo superava dal grosso automezzo era esiguo, troppo esiguo perché il tentativo riuscisse. Giuseppe Meduri ha cozzato con estrema violenza contro la parte posteriore dell'autobus: quindi è stato scaraventato in aria e dopo un pauroso volo è ricaduto sull'asfalto. La motocicletta è rimbalzata indietro.

Alcuni passanti e i passeggeri dell'automezzo, tra cui lo stesso autista, si sono precipitati in soccorso dello sventurato, che giaceva esanime al suolo. Essi lo hanno sollevato e hanno cercato di rianimarlo, purtroppo, è stato tutto inutile: il sergente era già morto, ucciso sul colpo.

* * *

Uno spettacolare incidente, che si è risolto fortunatamente senza gravi conseguenze, si è verificato sempre nella mattinata di ieri all'incrocio tra la via Casilina con via Tor Tre Teste. Un camion è stato investito da un tremino della Steter, carico di passeggeri. I due mezzi hanno riportato gravissimi danni: solo otto passeggeri del convoglio sono, però, rimasti lievemente feriti.

Lo scontro si è verificato verso le 7. Il camion, targato Roma 371938 e condotto da Marco Cagiotti, procedeva sulla Casilina parallelamente al tronco della linea Roma-Pantano, alla cui guida era il manovratore Eugenio Lo Forte, quando all'incrocio con via Tor Tre Teste ha girato sulla destra, dovendo immettersi in questa ultima strada. Così si è trovato ad attraversare le rotaie proprio nell'attimo in cui sopraggiungeva il convoglio.

Nonostante la pronta frenata del Lo Forte lo scontro è stato inevitabile e violentissimo. Tutti i vetri dei vagoni del convoglio sono andati in frantumi, ferendo otto passeggeri. Essi sono: Giuseppe Giordano di 65 anni, Luigi Baffi di 27, Eugenio Lo Forte di 23, Gianfranco Rugeri di 15, Germina Corradi di 56, Paola Amela Sisto di 33, Umberto Sbardella di 33 e Filippo Grenti pure di 33 anni. Sono stati tutti medicati al San Giovanni e se la caveranno in pochi giorni.

* * *

Le condizioni del vicebrigadiere di P.S. Mario Alfieri, ricoverato ieri sera all'ospedale di Velletri, per ferite riportate nel corso di un conflitto a fuoco con due banditi, sono state giudicate dai medici che lo hanno in cura guaribili in 15 giorni. Il sottufficiale, infatti, ha riportato una frattura alla mandibola e la perdita di alcuni denti.

Il fatto è accaduto giovedì scorso, verso le 18, in località Colle Cavaliere, nei pressi di Velletri. Alfieri, che si trovava in servizio di perlustrazione, ha notato due individui che, a bordo di una motocicletta, procedevano a forte velocità. Ha intimato loro l'alt, ma i due, anziché fermarsi, hanno accelerato l'andatura. Il sottufficiale allora ha estratto la pistola e ha sparato alcuni colpi in aria. I due banditi, a questo punto, hanno fermato la motocicletta e hanno aperto il fuoco contro il brigadiere, che ha risposto al fuoco. Uno dei due banditi è stato ferito alla gamba destra e, assieme al complice, è stato arrestato.

Oggi si apre a Nettuno il Festival della gioventù

Oggi a Nettuno si apre il Festival regionale della gioventù, patrocinato da « Nuova Generazione ».

La manifestazione si concluderà domani, domenica, con un comizio al quale prenderanno parte i compagni Leda Colombini, Gino Cesaroni e Cesare De Simone.

Il programma comprende anche una serie di manifestazioni culturali, tra le quali una mostra di pittura ed una conferenza sul tema « Il Risorgimento visto da Gramsci », tenuta da Elio Mercuri.

Il comizio si svolgerà nel pomeriggio di domani, alle 17. Questa sera e domani sera avranno luogo feste danzanti: accompagnati dal complesso Eko e dall'orchestra Players canteranno Franco Nivan, Franca Raimondi, Tony D'Arpino, Ivana Ricchi e il duo Biancavilla.

Borseggiato da uno sconosciuto

Un anziano signore è stato borseggiato del portafogli in via Carlo Felice davanti agli uffici della ditta Zeppieri. Si tratta di Giuseppe De Nicola, abitante in via Guglielmo Massaia 68 che ha denunciato il fatto ai carabinieri della vicina caserma. Il De Nicola ha raccontato che mentre attraversava via Carlo Felice si accorgeva di non avere più con sè il portafogli che conteneva, oltre ai documenti, la somma di 35 mila lire.

DOPO IL CASO CELLINI

I drammi dei pp.tt.

I giornali romani si sono dovuti occupare ieri del dramma nel quale è stato travolto Saverio Cellini. L'ex dipendente delle PP.TT., al termine d'una odissea intessuta di promesse mancate, speranze andate deluse, forzati trasferimenti, malattie e disagi economici, ha dato sfogo alla sua esasperazione mandando in frantumi le vetrine d'un ufficio postale e minacciando con un coltello alcuni impiegati. Il gesto, che non può evidentemente essere giustificato, è però valso a gettare una squarcio di luce sulle dolorose vicissitudini che migliaia di postelegrafonici stanno attraversando nell'interminabile attesa di poter tornare a vivere nei luoghi d'origine.

E' inevitabile questa situazione? Non si può fare nulla per evitare a migliaia di lavoratori lo strazio dell'emigrazione interna? Basta analizzare il modo assurdo con il quale avvengono le assunzioni del personale postelegrafonico e le assegnazioni delle sedi di lavoro per comprendere che la risposta deve essere decisamente negativa.

Proprio ieri l'organizzazione provinciale della FIP-CGIL ha inviato al ministro delle PP.TT. Lorenzo Spallino, una lettera che costituisce un incontrovertibile documento delle responsabilità dirette e indirette che i dirigenti dell'amministrazione portano sulle loro spalle. Il sindacato unitario accusa i dirigenti politici del ministero di precedere alle assunzioni con criteri discriminatori e spesso perseguendo fini elettoralistici, con il risultato di partorire inaccettabili paradossi. Soltanto a Roma, per fare un esempio, si avverte la necessità di aumentare l'organico di 500 fattorini telegrafici e 400 portalettere: ebbene, sui tavoli del capo del personale giacciono — a volte da anni — file di pratiche interessanti lavoratori che hanno chiesto di essere trasferiti nella capitale.

Insieme alla incapacità e alla negligenza c'è indubbiamente un sistema di direzione basato sui principi del clientelismo e della discriminazione politica. Ancora una prova: nei giorni scorsi sono stati assunti 82 fattorini telegrafici: nessuno dei quali faceva parte di quei 72 lavoratori che avevano prestato servizio a Natale e a Pasqua come personale straordinario e che vennero poi licenziati. Perché nessuno di questi ultimi — indubbiamente da preferire per esperienza di lavoro e per anzianità — non è stato chiamato? Né il ministro Spallino né gli altri dirigenti hanno finora sentito il dovere di dare spiegazioni. E' da questa insensibilità, è da queste ingiustizie che nascono ad un certo momento le esplosioni di collera.

Ha appena 5 mesi

Moribondo un bimbo caduto con la madre

Gravissima una bambina di un anno caduta dal passeggino a Villa Borghese

Un bimbo di appena cinque mesi, caduto insieme alla madre che lo teneva in braccio e che è improvvisamente scivolata mentre scendeva le scale della sua abitazione, giace in fin di vita in un reparto del Policlinico. Si chiama Sergio Tosoni ed abita in via Marchesa di Barolo 5: i sanitari, che lo hanno ricoverato con prognosi riservata, disperano di salvarlo.

La disgrazia si è verificata ieri sera, verso le 20. La mamma del piccolo, signora Angela Nardoni, è dovuto scendere un attimo in strada per fare alcune compere: essendo, però, sola in casa e non sapendo a chi affidare il bimbo, ha deciso di portarlo con sè. Lo ha quindi preso in braccio ed è uscita sul pianerottolo. Poi, con calma, ha cominciato a scendere i gradini.

La donna ha però improvvisamente messo un piede in fallo: ha perso l'equilibrio ed è caduta, malamente al suolo. Il piccolo le è scivolato di braccio ed è finito anch'egli a terra battendo violentemente la testa contro un gradino. Quindi è svenuto.

La povera madre si è prontamente rialzata, lo ha preso di nuovo in braccio, ha cercato di rianimarlo, di prestargli i primi soccorsi. Poi, resasi conto della gravità delle sue condizioni, è scesa di corsa in strada, urlando ed invocando aiuto. Alcuni passanti hanno quindi fermato un'automobile di passaggio, che si è diretta a tutta velocità al Policlinico.

Anche una bimba di circa un anno giace in gravissime condizioni nello stesso ospedale. Si tratta di Maria Altadonna Mauti ed abita in via Alessandria 37: è stata ricoverata in osservazione.

La piccina stava percorrendo sul suo passeggino, spinto dai genitori, i viali di Villa Borghese, quando, giunta all'altezza del parco dei Daini, per cause ancora imprecisate, è caduta rovinosamente al suolo. Soccorsa dai suoi stessi genitori e adagiata su un taxi, è stata trasportata al Policlinico.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Sabato 19 agosto (231-134) Onomastico: Mariano.

— Il Sole sorge alle ore 5,29 e tramonta alle ore 19,34. Primo quarto oggi.

BOLLETTINI

— Demografico. Nati: maschi 71, femmine 83. Morti: maschi 41, femmine 24 (dei quali 2 minori di sette anni). Matrimoni: 129.

— Meteorologico. Temperature di ieri: minima 11, massima 30.

NOZZE

— Questa mattina i compagni Enrico Maggi e Liliana Ciaglia si uniscono in matrimonio. La cerimonia si svolgerà alle ore 10 in Campidoglio. Agli sposi giungano i sinceri auguri di Lattino Metronio e dell'« Unità ».

Si uccide con l'acido muriatico

Una signora di 60 anni, è morta ieri pomeriggio al Santo Spirito per aver ingerito tempo fa dell'acido muriatico in quanto sofferente di una grave forma di diabete. S. chiamava Placida Novelli ed abitava in via Candia 155.

Alcuni giorni fa fu ricoverata all'ospedale e disse a sanitari di essere sofferente di diabete. Poche ore dopo però fu colta da violenti conati di vomito e solo allora i medici si accorsero che la donna si era avvelenata.

Accoltella la sorella

Una ragazza di 14 anni, Claudia Di Marco, è stata accoltellata ieri per futili motivi dal fratello Alberto, di 17 anni. Il colpo ha raggiunto Claudia al braccio destro causando una ferita che fortunatamente si rimarginerà in pochi giorni.

Il grave fatto è accaduto circa poco dopo le ore 13, nell'abitazione dei due fratelli, in via Forte Buono 58.

Introvabile nella sua casa di via Monte delle Gioie

Il neo miliardario scompare dopo l'annuncio dell'eredità

Il Perdicari divorziò trent'anni fa dalla moglie che lo ha reso ricchissimo — E' corrispondente di 204 giornali americani — Ha dichiarato che continuerà a lavorare

Il neo miliardario Giovanni Perdicari che pare abbia ereditato dall'ex moglie, la pianista americana Eunice Maxwell Howard due miliardi di dollari (circa un miliardo e trecentomila lire), ha dichiarato ieri ad alcuni colleghi di voler continuare a svolgere l'attività di giornalista cinematografico che lo ha impegnato fino ad oggi come corrispondente di ben 204 giornali americani.

Sembra anzi che sia già partito per Venezia dove ha intenzione di assistere al prossimo Festival internazionale del cinema.

Questa decisione che può sembrare forse strana rientra invece nella psicologia del fortunato conte fiorentino il quale, di fronte alla notizia dell'enorme eredità, ha assunto un atteggiamento indifferente che sarebbe il figlio stesso fino a che punto non nasconda, invece, stupefatta ed intima gioia.

La storia è tanto fortunata, e piuttosto strana, anche se alquanto romanzesca, è quella nel 1927 sulla spiaggia di Viareggio, dove il Perdicari che da otto anni era rappresentante europeo della società petrolifera americana Basdale o.l. sposò la signorina Eunice Howard. La felice unione durò esattamente tre anni, poi i due divorziarono, mantenendo però rapporti di sincera amicizia per diversi anni. Nel 1947, quando il Perdicari rientrò definitivamente in Italia, stabilendosi a Roma con il nuovo lavoro di giornalista e cinematografico, anche questa amicizia si interruppe e l'italo americano non seppe più nulla della sua ex moglie. Il 25 luglio scorso la signora Eunice è deceduta nel suo appartamento di New York, nel quale viveva molto appartata dopo che il suo secondo marito, signor Chester Dane, l'aveva lasciata senza dare più notizie di sè. Il suo testamento nomina erede di tutte le sue immense sostanze mobili ed immobili il suo primo marito e cioè il signor Perdicari.

La notizia è giunta quindi quanto mai inattesa all'anziano fiorentino che non avrebbe mai creduto che tre anni di matrimonio, interrotto per ragioni che egli ha voluto cavallerescamente tacere, potessero aggiungere al suo menage una rendita così cospicua.

Intanto il neo miliardario, dopo la breve intervista concessa ai giornalisti si è reso irreperibile.

Procedura d'urgenza per via della Croce

La protesta dei commercianti di via della Croce è la conseguenza comprensibile condotta di gente che non sopporta più di lavorare ininterrottamente e studiare. Un frettoloso comunicato stampa ha infatti annunciato che sono stati presi dei provvedimenti, accelerati di lavoro per cui la pavimentazione di via della Croce potrà considerarsi definitivamente ultimata entro la prossima settimana.

La situazione della centralissima strada romana che da ben quattro mesi per la posa delle condutture è ridotta ad un fossato polveroso ed impraticabile non è che un caso limite: in ogni quartiere, in ogni zona della città, a causa del caotico sviluppo edilizio capita spesso di passare per vie chiuse al traffico e difficilmente transitabili anche per i pedoni.

Il più delle volte una medesima strada è aperta, richiusa e riaperta più volte successivamente per l'esecuzione di lavori che con un minimo di accortezza potrebbero essere eseguiti contemporaneamente.

Altre volte, senza che vi sia una spiegazione plausibile, i lavori procedono con una lentezza esasperante e il compito della sistemazione del fondo stradale è lasciato alle macchine di passaggio con un risultato che è facile immaginare.

Per cercare di porre un rimedio a questa situazione è stato di recente stabilito un provvedimento che dovrebbe regolare, per quanto è possibile, il problema dell'apertura dei cavi nelle strade cittadine.

Nel comunicato stampa relativo è stato specificamente riconosciuto che è in ragione l'opinione pubblica ha avuto occasione di lamentare un certo disordine nel procedere dei lavori di sistemazione stradale.

Ricerca testimoni

Chi avesse assistito all'incidente stradale verificatosi mercoledì 16 u.s. alle 19 in piazza Esquilino (collisione fra una « 1100 » grigia e un tram della linea 7) è pregato di telefonare al numero 426 813.

Aggredisce il padre spalleggiato dagli amici

Un giovane corrigendo, Giancarlo Iola di 18 anni, rifiutatosi giorni or sono dal riformatorio in licenza-esperimento, ha aggredito ieri pomeriggio il padre, Italiano di 50 anni, spalleggiato da altri due giovani, Giulio Odori e Mario Nola entrambi di 21 anni. Il malcapitato è stato costretto a ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale, che lo hanno giudicato guaribile in 5 giorni.

I due arrestati sono stati condotti a Regina Coeli. Il giovane corrigendo è stato ricondotto al riformatorio.

Con la proposta di aiutare i bimbi abbandonati

Truffano un pensionato di tutti i suoi risparmi

Un pensionato di 75 anni, Riccardo Ruotolo, domiciliato in via Somalia 81, è stato derubato della somma di due milioni da due sconosciuti. I truffatori si sono presentati in casa del Ruotolo come benefattori patroni dei poveri bimbi abbandonati, ed hanno cominciato ad illustrare con toccanti parole il pietoso stato di miseria in cui si dibattevano i loro piccoli protetti. Il pensionato, commosso, prometteva a due parte dei suoi risparmi: pur di vedere felice qualcuno dei piccoli abbandonati.

Nella mattinata di ieri i falsi benefattori si sono recati insieme al Ruotolo in piazza Vescovio dove ha sede una delle filiali della Banca di Santo Spirito. Per non apparire troppo interessati e ancor più per non fare pubblicità alle loro facce, i due hanno atteso fuori della Banca la loro vittima che ritirata la somma la riponeva in una borsetta di pelle. Tutti e tre si sono recati in un bar per stendere l'atto di donazione, ma all'ultimo momento si sono accorti che mancava la carta bollata. L'ingenuo pensionato è offerto di acquistarla, lasciando sul tavolo del bar la borsa contenente il danaro. Al ritorno non c'era più il benefattore di donazioni e due avevano preso il largo con la borsetta.

Aggredisce il padre spalleggiato dagli amici

Un giovane corrigendo, Giancarlo Iola di 18 anni, rifiutatosi giorni or sono dal riformatorio in licenza-esperimento, ha aggredito ieri pomeriggio il padre, Italiano di 50 anni, spalleggiato da altri due giovani, Giulio Odori e Mario Nola entrambi di 21 anni. Il malcapitato è stato costretto a ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale, che lo hanno giudicato guaribile in 5 giorni.

I due arrestati sono stati condotti a Regina Coeli. Il giovane corrigendo è stato ricondotto al riformatorio.

Stanotte in via della Scrofa

Botte da orbi per la Bardot

Fracasso ieri sera per Brigitte Bardot, verso le 23, in via della Scrofa dove la celebre attrice francese, ricevuta per la quinta volta, pedinatori, fotografi, si sono scontrati contro alcuni « paparazzi » di un vicino caffè. Un vero e proprio pugilato. I movimenti sono stati accertati in via della Scrofa dove « BB » si era recata a cena in un ristorante frequentato dal bel mondo romano. Un fotografo comunicato stampa ha infatti annunciato che sono stati presi dei provvedimenti, accelerati di lavoro per cui la pavimentazione di via della Croce potrà considerarsi definitivamente ultimata entro la prossima settimana.

La situazione della centralissima strada romana che da ben quattro mesi per la posa delle condutture è ridotta ad un fossato polveroso ed impraticabile non è che un caso limite: in ogni quartiere, in ogni zona della città, a causa del caotico sviluppo edilizio capita spesso di passare per vie chiuse al traffico e difficilmente transitabili anche per i pedoni.

Il più delle volte una medesima strada è aperta, richiusa

Falso medico a Regina Coeli

E' stato arrestato un falso medico specialista in ostetricia e ginecologia che dirigeva un ambulatorio dove era possibile interrompere la maternità dietro il compenso di 25.000 Lire.

Si tratta del signor Gioacchino Pomoso di 50 anni che aveva impiantato in via Stamira 27 un ambulatorio attrezzato con moderne apparecchiature. Coadiuvato da due infermiere pare che l'uomo sia riuscito a procurare più di cento aborti. Una delle due donne, Gennarina De Angelis di 44 anni, è stata arrestata insieme al « dottore » mentre altre, tra cui Paltra, non hanno denunciato che come Maria del Tufolillo, si sono irreperibili. Dalle indagini compiute dai militari agenti, della « Mobile » è risultato inoltre che il sedicente medico compiva gli interventi anche a domicilio facendo aumentare le attrezzature tecniche. E' stato associato a Regina Coeli e dettuno, per aborti, sei donne consenzienti ed usurpazione di titolo.

COLOMBI GOMME
FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI
ROMA - VIA COLLATINA, 1-3 Tel. 250.401